

ANNA CORNAGLIOTTI

LA SORTE DEGLI ANTROPONIMI  
NEI VOLGARIZZAMENTI TOSCANI  
DEL PENTATEUCO

La scelta di esaminare gli antroponimi della Bibbia è dovuta all'estrema importanza e pregnanza significativa che il nome aveva presso la civiltà giudaica, quale tratto distintivo dell'individuo che lo portava, caratteristica imprescindibile della sua personalità: sarebbe sufficiente ricordare i primi capitoli di *Genesi*,<sup>1</sup> laddove *Dominus*<sup>2</sup> chiama il primo uomo *Adam*, cioè 'uomo', e *vocavit Adam nomen uxoris suae Hava* (cioè 'donna') *eo quod mater esset cunctorum viventium* (Gn, III, 20) e ancora la concessione ad Adamo di 'nominare', nel senso di '*nomen dare*', gli esseri viventi del creato (Gn, I, 19-20).

Nella Bibbia l'antroponimo conosce molteplici funzioni: è l'equivalente delle persone stesse, come già visto e come si confermerà ulteriormente; può essere celato con vigore, per esempio nell'episodio della lotta di Giacobbe con l'angelo (Gn, xxxii, 27-29 *Cur quaeris nomen meum?*); l'azione di assegnare un nuovo nome come avviene a Abramo (Gn, xvii, 5, *Nec ultra vocabitur nomen tuum Abram sed appellaberis Abraham*)<sup>3</sup> o a Giacobbe nell'episodio citato in precedenza (Gn, xxxii, 28 *At ille: Nequaquam, inquit, Iacob appellabitur nomen tuum, sed Israhel*) conferisce un nuovo stato, come quello di deprivarne una persona significa condannarla alla distruzione (Saul di fronte a Davide esclama: *iura mihi in Domino ne deleas semen meum post me neque auferas nomen meum de domo patris mei* (I Rg, xxiv, 22).

Lo stesso appellativo di Dio, dell'Essere il cui nome era ineffabile e

<sup>1</sup> In specie II, 5 sgg., 11 sgg., 23.

<sup>2</sup> Cito dalla *Vulgata* poiché i volgarizzamenti romanzi (tranne in Spagna ove per la sua particolare situazione etnica si fece ricorso alla Bibbia ebraica e a traduttori ebrei) derivano dal testo gerominiano.

<sup>3</sup> Per quanto concerne la differenza tra i due appellativi gli studiosi dichiarano le loro perplessità. Secondo una paraetimologia Abraham veniva inteso 'padre di una moltitudine'. La prima forma si trova in documenti babilonesi e vale 'il padre ama' o 'elevato quanto il padre' o 'il padre è elevato'; la seconda, se non variante dialettale della prima, potrebbe includere un elemento affine ad un termine arabo che vale 'moltitudine'. Lo stesso dicasi per il nome della moglie del patriarca: *Sarai uxorem tuam non vocabis sed Sarram* (xvii, 15), ove i due nomi, significanti entrambi 'princeps', paiono essere soltanto varianti dialettali. Il duplice mutamento dei nomi sta ad indicare il patto eterno di *El-Saddai* (nome di Dio fino a Mosè) che manterrà Israele in vita, sancito per Abramo e i suoi discendenti dal rito della circoncisione.

pertanto impronunciabile, conosce nella Bibbia Ebraica esiti diversi: da **Elohim** (che indica genericamente gli ‘dei’, quando il monoteismo non è ancora stato affermato, o ‘Signore’), a **EH** l’Unico Potente, il Reggitore’, primo elemento in **El Šaddai** ‘Dio Onnipotente’ con cui Dio si presenta ai Patriarchi, in **El Elihon** ‘L’Altissimo’, a **Adonai**, dove il secondo elemento è componente di difficile definizione che indica la relazione tra padrone e servo o tra marito e moglie, o meglio ‘mio Signore’, fino a ritrovarlo in **Jehowa** e in **Hallelujah**, a **Jahvé** ‘Colui che era, che è e che sarà’, termine che sarà in uso fino al III secolo a.C.<sup>5</sup>

Il nome di Dio non deve essere nominato invano, come si afferma nell’Esodo XX, 7 *non adsumes nomen Domini Dei tui in vanum* e non deve essere ingiuriato *Cumque blasphemasset Nomen et maledixisset ei adductus est ad Mosen* (Lv, XXIII, 11): qui il **Nomen** stesso, che ha sostituito *Jahvé*, è Dio, l’equivalente della persona che indica, la cui conoscenza e pronuncia dona potere sulla persona stessa, ed è il vocabolo usato nel tempio quando ci si rivolgeva a lui. E questa è la spiegazione delle formule “Nel nome di Dio, per il nome di Dio, ecc.”, che verrà sostituito dagli apostoli da formule parallele ancora oggi impiegate nella liturgia “Nel nome di Gesù, di Cristo, nel nome del Padre, ecc.”.

Dio rivela enigmaticamente il suo nome a Mosè, attraverso una diafora (Ex, III, 14-15) *Dixit Deus ad Mosen: ego sum qui sum. Ait: Sic dices filiis Israhel: Qui est misit me ad vos. Dixitque iterum Deus ad Mosen: Haec dices filiis Israhel: Dominus Deus patrum vestrorum, Deus Abraham, Deus Isaac et Deus Iacob misit me ad vos*, con il ricorso ad una triplice anafora, proposta e iterata nei versetti successivi, a sottolineare che è il dio dei patriarchi, dello stesso Mosè e di Israele. Scartando l’ipotesi un po’ arrischiata che Dio non acconsenta a rivelare il suo nome, peraltro sostenuta da alcuni biblisti, l’esegesi di questo passo ha dato luogo a diverse interpretazioni, sebbene la più accettata sia la seguente: nel testo ebraico da cui traduce san Gerolamo compare il tetragramma divino, formato dalle lettere J H W H, da ricondurre alla radice semitica che indica ‘essere’, mentre dal punto di vista morfologico può rappresentare sia la III persona singolare “egli è”, sia la forma causativa “egli fa essere”, forma causativa che tuttavia non esiste in ebraico. La lettura *Jahvé* è data per sicura, sulla base di altri libri biblici, di commenti dei Padri della Chiesa e di testi esoterici. L’episodio vorrebbe dunque affermare l’esistenza di Dio di fronte agli altri dei che ‘non sono’ o

<sup>4</sup> Che nelle lingue semitiche era il nome corrente per indicare ‘Dio, divinità’.

<sup>5</sup> Ci si rende ben conto della specificità delle definizioni degli appellativi divini, dai significati assai più complessi ed articolati a seconda del tempo storico in cui sono impiegati, della origine e del gruppo religioso di appartenenza di chi li usava; per tale motivo si rinvia ai documentati articoli del *Grande Lessico dell’Antico Testamento* e alla loro bibliografia.

‘sono il nulla’. Sebbene nella Bibbia ebraica il nome compaia 6823 volte ca. (1820 nel solo Pentateuco), dopo l’esilio babilonese, gli Ebrei, per rispetto, evitarono di pronunciarlo, cosicché la versione greca prima (la *Bibbia dei Settanta*), e quelle latine successive,<sup>6</sup> lo tradussero rispettivamente con *Kyrios* o *Dominus Deus*. Così per tutti gli altri sinonimi di Dio che vengono sempre resi da san Gerolamo con *Dominus Deus*.

I nomi teofori, numerosissimi nei libri biblici, attestano ulteriormente l’incidenza del *Nomen* nella vita degli uomini.

La prosecuzione dei nomi biblici si presenta dunque sviluppata in varie fasi: la redazione primitiva, in ebraico o in aramaico,<sup>7</sup> le traduzioni in greco o in latino (e per questa seconda ci riferiamo alla *Vulgata* di san Gerolamo, la più diffusa nell’Europa occidentale) e le versioni nelle lingue neolatine o non. Senza scendere in più approfondite classificazioni che competono ai biblisti, risulta lampante come le vicende della tradizione siano particolarmente complicate, proprio per le opposizioni diatopiche di aree non riconducibili allo stesso macrogruppo linguistico, che si succedono nei secoli e che vedranno nel Medioevo l’ulteriore implicazione delle differenti varietà neolatine.

Da quanto scritto finora appare chiaro come il tessuto biblico si presenti assai favorevole all’indagine e, all’interno di esso, il *Pentateuco* e gli altri i libri storici soprattutto, i quali, fitti degli eventi dei discendenti o generazioni di Adamo, raccolgono la maggior parte dei nomi propri.

Nella tradizione testuale veterotestamentaria in italiano possiamo distinguere due atteggiamenti contrastanti tra loro: il volgarizzamento e la traduzione, secondo la fortunata e ineccepibile distinzione elaborata da Gianfranco Folena in *Volgarizzare e tradurre*.<sup>8</sup> Le versioni della Bibbia appartengono ad entrambe le categorie, anche in aderenza allo sviluppo diacronico: volgarizzamenti nei secc. XIV e XV e traduzioni nella seconda metà del XV e nel sec. XVI.<sup>9</sup>

Nel campo delle rese in volgare spicca per numero di manoscritti completi e per abbondanza di testimoni il gruppo toscano,<sup>10</sup> cui si può ag-

<sup>6</sup> S’intende perciò anche la *Vetus Italica*.

<sup>7</sup> Ma per il *Pentateuco* si tratta di ebraico perché all’interno vi sono pochissime parole in aramaico.

<sup>8</sup> Cfr. G. FOLENA, *Volgarizzare e tradurre*, Torino, Einaudi 1991.

<sup>9</sup> Rinunciamo per il momento all’esame delle versioni dei secoli successivi; d’altra parte, dopo il Concilio di Trento che rifiuta le versioni in volgare e ritorna drasticamente al testo latino (si veda in proposito il saggio di G. FRAGNITO, *La Bibbia al rogo. La censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura (1471-1605)*, Bologna, il Mulino 1997), devono passare diversi secoli per poter nuovamente analizzare gli antroponimi tradotti.

<sup>10</sup> Le sigle dei manoscritti utilizzate sono elencate in un mio precedente contributo, *La situa-*

giungere l'incunabolo stampato a Venezia dell'ottobre 1471. Tale gruppo tramanda la stessa versione che vede il migliore rappresentante nel ms. P1 (seguito da P3), ora alla Bibliothèque Nationale de France. Saranno dunque i volgarizzamenti ad essere esaminati per primi, con l'appoggio del testo della *Vulgata* secondo l'edizione approntata dai Benedettini di Beuron,<sup>11</sup> per i capitoli X e XI:

#### VULGATA

GN, X, 1 Hae generationes filiorum Noe: *Sem*, **Ham**, *Iafeth*; natiq̄ sunt eis filii post diluuium.

2. Filii Iafeth **Gomer**, *Magog* et *Madai*, *Iavan* et *Thubal* et *Mosoch* et *Thiras*. 3. Porro filii Gomer *Aschenez* et *Rifath* et *Thogorma*. 4. Filii autem Iavan *Elisa* et *Tharsis*, *Cetthim* et **Dodanim**. 5. Ab his divisae sunt insulae gentium in regionibus suis unusquisque secundum linguam et familias in nationibus suis.

6. Filii autem Ham *Chus* et **Mesraim** et *Fut* et *Chanaan*. 7. Filii Chus *Saba* et **Hevila** et *Sabatha* et *Regma* et *Sabathaca*. Filii Regma *Saba* et *Dadan*. 8. Porro Chus genuit **Nemrod**: ipse coepit esse potens in terra... 10. Fuit autem principium regni eius Babylon et Arach et Archad et Chalanne in terra Sennaar. 11. De terra illa egressus est *Assur*, et aedificavit Nineven et plateas civitatis et Chale, 12. Resen quoque inter Nineven et Chale: haec est civitas magna. 13. At vero *Mesraim* genuit *Ludim* et *Ananim* et *Laabim*, *Neptuim* 14. et *Phetrusim* et *Cesluim*, de quibus egressi sunt **Philisthim** et **Capthurim**. 15. Chanaan autem genuit *Sidonem* primogenitum suum, **Ettheum** 16. et *Iebuseum* et *Amorreum*, *Gergeseum*, 17. *Eveum* et *Araceum*, *Sineum* 18. et *Aradium*, *Samariten* et *Amatheum*; et post haec disseminati sunt populi Chananeorum. 19. Factique sunt termini Chanaan venientibus a Sidone: Geraram usque Gazam, donec ingrediaris Sodomam et Gomorram et Adama et Seboim usque Lesa. 20. Hii sunt filii in cognationibus et linguis et generationibus terrisque et gentibus suis.

21. De Sem quoque nati sunt, patre omnium filiorum *Eber*, fratre Iafeth maiore. 22. Filii Sem *Aelam* et *Assur* et *Arfaxad* et *Lud* et *Aram*. 23. Filii *Aram* *Us* et *Hul* et *Gether* et *Mes*. 24. At vero *Arfaxad* genuit *Sala*, de quo ortus est *Eber*. 25. Natiq̄ sunt Eber filii duo: nomen uni *Faleg*, eo quod in diebus eius divisa sit terra, et nomen frater eius *Iectan*. 26. Qui *Iectan* genuit *Helmodad* et *Saleph* et *Asarmoth*, *Iare* 27. et *Aduram* et *Uzal*, **Decla** 28. et *Ebal* et *Abimabel*, *Saba* 29. et *Ophir* et *Evila* et *Iobab*; omnes isti filii **Iectan**.

GN, XI, 10 Hae generationes Sem: Sem centum erat annorum quando genuit Arfaxad biennio post diluuium. 11. Vixitque Sem, postquam genuit Arfaxad, quingentos annos et genuit filios et filias. 12. Porro Arphaxad vixit triginta quinque

*zione stemmatica delle traduzioni italiane della Bibbia*, «la Parola del Testo», I (1997), pp. 100-40, p. 101 n. 6. Vi sono alcuni manoscritti che per patina linguistica differiscono un poco: per es. RA presenta all'inizio caratteristiche centro-meridionali che vanno via via scomparendo; i mss. S e S2 sono densi di senesismi, ma nel complesso la lingua dei copisti poco o nulla incide sull'insieme della tradizione.

<sup>11</sup> *Biblia sacra iuxta latinam Vulgatam versionem ad codicum fidem: Librum Genesis ex interpretatione sancti Hieronimi*, Typis Polyglottis Vaticanis, Romae MDCCCXXXVI.

annos et genuit *Sale*...14. Sale quoque vixit triginta annis et genuit *Eber*...16. Vixit autem Eber triginta quattuor annis et genuit *Faleg*... 18. Vixit quoque Faleg triginta annis et genuit *Reu*...20. Vixit autem Reu triginta duobus annis et genuit *Sarug*...22. Vixit vero Sarug triginta annis et genuit *Nabor*... 24. Vixit autem Nahor viginti novem annis et genuit *Thare*...26. Vixitque Thare septuaginta annis, et genuit *Abram* et Nahor et *Aran*. 27: Hae sunt autem generationes Thare: Thare genuit Abram et Nahor et Aran. Porro Aran genuit *Loth*. 28. Mortuus est Aran ante Thare patrem suum in terra nativitatibus suae, in Ur Chaldeorum. 29. Duxerunt autem Abram et Nahor uxores. Nomen uxoris Abram *Sarai*, et nomen uxoris Nahor *Melcha*, filia Aran patris Melchae et patris *Ieschae*.

P1, f. 4r. x. 1. Ad Sem et a **Cham** et Jafeth.

2. Dopo il diluvio nacquero a Jafeth questi figliuoli: **Gomor**, *Magog*, **Anan** (RA *Madan*), *Javan*, *Tubal*, *Mosoch* et *Tiras*. 3. Poi di Gomor, figliuolo di Jafeth, nacquero questi: *Asençe* (RA *Aseneze*) e *Riphat* e *Cogorma* (RA *Togorma*) 4. Di Javan nacque *Helisa*, *Tarsis*, *Cetim* et *Dodamin*. 5. Da costoro si cominciò prima a dividere l'isola, ciaschuno per sua regione et ciascuno secondo la lingua sua et le loro famiglie ne le loro nazioni.

6. Li figliuoli di Cham fuorono questi: *Cus* e **Mesraym** et *Futh* (RA *Fuch*) et *Canaan*. 7. Di Cus naque poi *Saba*, *Cevila* et *Sabata*, *Regma* et *Sabatacha*. Di Regma nacque *Saba* et *Dadan*. 8. Et ne la fine Cus generò **Nebroth**, il quale cominciò ad essere molto potente ne la terra...10. El principio del suo regno si fue Babilonia et Arach et Archad et Calanne terra di Sanaar. 11. De la qual terra uscì *Assur*, che poi hedificò Ninive, la gran città et le piàze similmente della decta cictade et Chale. 12. Et anchora Resen la quale è posta intra Niniven et Cale: questa è la grande cittade. 13. **Nasdraym**<sup>12</sup> ingenerò *Ludim* et *Anamin* et **Labin** et **Netum** (RA *Necum*) et 14. *Phetrusin* (RA *Pechusin*) (om. et *Cesluim*): de' quali poi sono usciti i **Filistei** (RA **Filisdei**) et **Caturimi** (RA **Caturì**) 15. Canaan generò *Sydonem*: questo fue suo primogenito, **Echeum** 16. et *Jebuseum* et *Amoreum* et *Gergeseum* (RA *Gerseum*) et **Eveum** (RA **Eneum**) et *Aracheum*, *Sineum*, 18. *Aradium*, *Samaritem*, *Ama-teum*...19. Et facti sono i termini di Chanaam venendo da Sidone: Geraram infino a Gaça, tanto che entri poi in Sodoma et in Gomorra et Adaman (RA Adama) et Seboim infino a Lesa (RA Losa). 20. Questi sono gli figliuoli di Cham ne' loro descendenti et lingue et generaçioni et terre et gente loro et abitarono le sopranomate terre.

21. Di Sem nacquero i padri di tutti li figliuoli d'*Eber*. 22. I figliuoli di Sem, *Helam*, *Assur*, *Arfasat* et *Lut* (RA *Elud*), *Aram*. 23. Poi di Aram nacque *Us*, *Ul*, *Jeter* et *Mes* (RA *Meo*). 24. Arfasat generò *Sala*, del quale nacque Eber. 25. Al quale Eber nacquero due figli, i nomi loro *Phaleg* et *Jectan*, imperciò che ne' di di costui si divise la terra. 26. Jectan generò *Helmodad*, *Saleph*, *Arsomoch*, *Jare*, 27. *Aduram* et *Ulça* (RA *Uzal*), **Teda** (RA **Deda**), *Bal*, *Abimad* (RA *Amibael*), *Saba*, 29. *Ophir*, *Jula* et *Joab*; tuçti questi furono figliuoli di Jectan.

GN, XI, 10 Sem, quando era di .C. anni, ingenerò *Arfasat* et questo fue due anni dopo il diluvio. 11. Poi che Sem ebbe generato *Arsafat*, si vivecte .v.º anni et generò in questo tempo figliuoli et figliole. 12. *Arsafat*, essendo vivuto .xxxv. anni,

<sup>12</sup> Forte alterazione dell'antropónimo latino di cui non so dar spiegazione.

ingenerò *Sale*...14. Et quando *Sale* ebbe .xxx. anni ingenerò *Eber*...16. Et quando *Heber* aveva .xxxiiiij. anni si generò *Falech*...18. Et essendo vivuto *Falech* .xxx. anni si generò *Reum*...20. Et vivendo *Reum* .xxxij. anni, si generò *Saruch*...22. Et avendo *Saruch* .xxx. anni si generò *Nachor*...24. Avendo *Nachor* .xxix. anni generò *Tare*...26. Et avendo *Tare* .lxx. anni si generò *Habraam* et *Nacor* et *Aram*... Et poi *Aram* generò *Loth*...28. Poi si morì anni (RA *Aram*) inanci al suo padre *Thare*, ne la terra de la sua nativitate, cioè in Ur de' Caldei. 29 Dopo queste cose *Habraam* et *Nacor* fratelli menarono moglie. La moglie de *Abraam* avea nome *Saray* et quella di *Nachor* avea nome *Melcha*, figliuola de *Aram*, padre di *Gesche* (RA **Gresche**) et di *Melche*.

S2,<sup>13</sup> f. 9r, x. (= xv nel ms.) 1. Ma *Sem*, **Cam** et *Iafeth* dopo il diluvio nati sono.

2. Figliuoli di *Iafeth* nacquero questi: *Gomor*, **Magos**, *Madaj*, *Avam*, *Tubal*, *Mosoch*, *Tiras*. 3. Ma ' figliuoli di *Gomor* sono questi: *Asenç*, *Rifat*, *Togorma*. 4. I figliuoli di *Avam*: **Chelisa** e *Tarsis*, *Cetim* et **Dodomin**. 5. Da costoro si cominciaro a dividare l'isole de le genti, ciaschuno a sua ragione, ciaschuno per (ms. servo) la lingua sua e le famelglie ne le nationi loro.

6. I figliuoli di *Cam*: *Chus*, *Mesrayn*, *Futh*, *Canaam*. 7. I figliuoli di *Chus*: *Saba*, **Vila**, *Sabata*, **Rengna** e *Sabatacha*. E' figliuoli di *Regna* *Saba*, *Dadam*, 8. ma a la perfine *Chus* ingenerò *Nebroth*: questi incominciò a essere potente ne la tera...10. Et si fu questi prima de lo rengno suo *Ballom* // e 'Rath et *Archat* e *Chalane* nella terra de *Senanar*. 11. De la quale terra escì **Auser**, il quale edificò *Ninivem* et le piacce de la città e *Llechal*, 12. *Resen* intra *Ninive* (et *Chale*): et questa città grande. 13. Ma **Masfraym** generò *Ludim* e *Anamin* e **Luabin** e **Netum** 14. e *Pherecrusin* e *Che-sluin*: de' quali sono esciti i *Filistei* et *Capturj*. 15. Ma *Chanaam* generò *Sinoden*, suo primogenito, *Etneum*, 16. (om. et *Iebusaeum* et *Amorrhaeum*, *Gergesaeum*). 17. **Eneam** e *Arecheum*, *Sineum* 18. et *Aridium*, *Semariten*, *Amateum*; per costoro disseminati sono li populi de' *Chanane*'. 19. Et facti sono e' termini *Chanaanam* venendo da *Sidone*: *Geraram* infino a *Gaççam*, tanto ch'entri in *Sodoma* e *Gomorra* e *Adamam* e *Soboym* infino a *Lbesa*. 20. Questi sono figliuoli di *Cham* ne' discendenti e lingue e generationj et terre e gente loro.

21. Ma di *Sem* nacquero ' padri di tutti i figliuoli d'*Eber* (om. fratre *Iapheth* maiore). 22. I figliuoli di *Sem* *Chelam*, *Assur*, *Arfasat*, *Luth*, *Aram*. 23. I figliuoli di (ms. da) *Aram* *Su* e *Ul*, *Iete*, *Mes*. 24. Ma *Arfasat* generò *Sala*, del quale nato (ms. cato) è *Heber*. 25. Al quale *Eber* nati sono due figliuoli: il nome de l'uno *Phalegi*, inperciò che di suoi divisi<sup>14</sup> sia la terra, il nome del fratello suo *Jectam*. 26. (om. qui *Iectan*) ingenerò *Elmodam*, e *Sacht* e *Asormot* 27. e *Jare* e *Aduram* e *Uçal* e *Eucaldedu* e *Ebal* e *Abimachel*, *Saba*, *Ophir*, *Jula*, *Joab*; tutti questi furono figliuoli di *Jettan*.

XI, 10 (= XVI) Queste sono le generationj. *Sem* ingenerò due anni dipo diluvio *Arphaxat*. 11. Et visse *Sem*, poj che ingenerò *Arphasat*, .v<sup>c</sup>. anni et ingenerò

<sup>13</sup> Le tesi sul libro della *Genesis*, svolte sotto la mia direzione presso l'Università di Torino, hanno condotto a due differenti conclusioni per quanto riguarda la posizione di S e S1, da alcuni collocati come volgarizzamenti indipendenti e da altri immessi nella medesima sottofamiglia. Pur riportando il testo separato di S1, continuo a rimanere fedele allo stemma proposto nel mio studio, *La situazione stemmatica* cit., pp. 100-40, p. 135.

<sup>14</sup> Caduta per omoteleuto, corrispondente al lat. *eo quod in diebus eius divisa sit terra*.

figliuoli et figliuole in questo tempo. 12. Arphaxat visse .xxxv. annj e ingenerò *Sale*...14. *Sale* .xxx. visse et ingenerò *Eber*...16. Et questo *Eber* visse .xxxiiij. e ingenerò *Falech*...18. Et essendo vivuto *Falech* .xxx. anni ingenerò *Reu*...20. Visse poi *Reu* .xxxij. anni e ingenerò *Saruch*...22. Et visse *Saruch* .xxx. anni ingenerò *Nacchor*...24. Et visse *Nacchor* .xxviiiij<sup>c</sup>. anni et ingenerò *Thare*...26. Et visse *Thare* .lxx. annj et ingenerò *Abraam* e *Nachor* e *Aaram* (om. Porro *Aran* genuit *Loth*)...28. Questo *Aran* (om. mortuusque) inanci *Thare* suo padre nella terra medesima dove nacque, cioè in *Chur* di *Caldei*. 29. Doppo questo *Abraam* e *Nachor* menarono moglie. Lo nome delle moglie d'*Abraam* *Sara* e lo nome de la moglie di *Nacor* *Melcha*, figliuola d'*Aram* (om. patris *Melchae*) padre di *Iesce*.

Le prime osservazioni impressionistiche che se ne traggono consentono di constatare un atteggiamento diffuso di rilevante rispetto verso gli antroponimi biblici in testi che erano diretti a chi non era in grado di leggere la Bibbia in latino, al ceto mercantile o nobile soprattutto, avente la facoltà di pagarsi la costosa opera dei copisti e del materiale scrittorio.

Se vogliamo commentare brevemente in dettaglio almeno due volgarizzamenti osserviamo che:

1) *Gomor* (x, 2, 3), variante di *Gomer*, è nella *varia lectio* della *Genesi* come il passaggio *Nephtuim* (x, 13), a *Netum* è già della *Vulgata* ove compare in apparato *Neptum*. Per *Magos* di S2 (x, 2), in luogo di *Magog*, è da pensare ad attrazione della -s di *Thiras*, sebbene il nome *Magog* fosse ben presente nella memoria dei copisti. L'oscillazione tra *Nemrod*, *Nemroth*, *Nembroth*, *Nebrot*, *Nebrot* è attestata nella tradizione della *Vulgata*. *Eveum* subisce una banalizzazione, come avverrà anche in altri testimoni, verso un nome più noto, *Eneam*.

2) Nella versione del ms. parigino si sostituisce a *Madai* (x, 2), *Anan*, senza che lo scambio sia attestato nell'apparato critico della *Vulgata*. *Anan* è comunque nome biblico che compare in *Neemia*. Per *Dodomim* di S2 si tenga presente la variante latina *Dodonim* per *Dodanim* (x, 4).

3) Anche per *Mesroym* da *Mesraim* (x, 6) in P1 non vi sono varianti d'appoggio nella *Vulgata*. Ugualmente per *Hevila* (x, 7), che diviene *Cevila* in P1 e *Vila* in S2, non abbiamo varianti corrispondenti, come per *Rengna* di S2 dal lat. *Regma* (x, 7). Riconosciamo invece come adattamenti all'italiano i tipi *Filistei*, i *Cananei*, anche in grazia dell'uso continuo nel *Nuovo Testamento* (da notare la paraetimologia di RA *Filistei*, x, 14), *Caturimi*, *Caturi* e *Capturi* (x, 14), e l'ipercorrezione *Adamam* di P1 da *Adama* (x, 19).

4) Banali diversificazioni dovute a cattiva copia sono da stimarsi *Echeum* per *Ettheum* in P1 (x, 15), *Masfraim* per *Mesraim* in S2 (x, 13) e nello stesso versetto *Luabim* per *Laabim*, oltre a *Ausur* per *Assur* in .S2 (10, 11). Inoltre P1 e S2 sono accomunati dalla alterazione di *Decla* rispettivamente in *Teda* e *Deda*<sup>15</sup> per evidente errore del nesso -CL- in -D-.

5) Il rafforzamento velare di *Cham/Cam/Acham* è già nella *Vulgata*, indicato con *K/C* o con il digamma *Ch* (x, 1).

<sup>15</sup> *Deda* compare nei codd. latini k Ω<sup>s</sup> α.

Andiamo ora a verificare la situazione nelle redazioni accorciate di libri biblici, quelle che si possono annoverare come *Fioretti della Bibbia* o che vengono inseriti in cronache di tipo universale che iniziano appunto dalla creazione per giungere fino all'epoca dell'autore. Ne abbiamo scelte due in particolare, fortemente connotate dal punto di vista dialettale, l'una veneta e l'altra genovese, proprio perché la veste vernacolare assicura il rifiuto di una lingua aulica e il desiderio di mettere a disposizione dei dialettofoni, non conoscitori del latino, i principali fatti della storia sacra

I testi individuati sono la versione del *Pentateuco*, con *Giosuè* e *Ruth*, di veste linguistica veneta, o meglio padovana,<sup>16</sup> conservata in due manoscritti, l'uno presso la Biblioteca dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, l'altro presso il British Museum di Londra. Titolo suo è la *Bibbia Istoriata Padovana*, della fine del '300 o dei primissimi del '400, schiettamente paventino:

BIBBIA PADOVANA:

*Adam, Eva, Cayn, Abel, Lamech, Enoch, Matusael, Ada, Sella, Jael, Lubal, Tubalcain, Noemma, Seth, Enos, Caynam, Malalebel, Jareth, Enoch, Matusalem,*<sup>17</sup> *Noe, Sem, Cham, Iafeth, Nembroth, Abram, Serai/Sarai/Saray, Loth, Aran, Pharaon, Amraphel, Arioeh, Chodorlaamor, Tadel, Bara, Bersa, Semeber, Melchidesech, Agar, Ysmael/Ysmabel, Moab, Amon, (Abram >) Abraham/Habraham, (Saray >) Sara, Ysaac/Ysaach, Abimelech, Sicol, Ephron, Rebecha, Batuel, Nacor, Labam, Cethura, Camram, Jexam, Madan, Madian, Jesboch, Sue, Nabaioth, Cedar, Abdebel, Maasbsam, Masma, Duma, Masa, Adad, Thema, Hur, Naphis, Cethma, Exaù/Esau, Jacob/Jachob, Ochoçar, Phycol, Judith, Beer, Etheo, Basamath, Helon, Laban/Labam, Meleth, Rachel, Lia, Celfa, Ruben, Symeon, Levi, Juda, Bala, Dan, Neptalim, Gad, Asser/Aser, Ruben, Symeon, Ysachar, Çabulon, Dina, Sichem, Emor, Debora, Rachel, Benoni/Beniamin, Gath, Elon, Etheo, Oolibama, Anae, Sebeon, Basemath, Eliphan, Raguel, Jeus, Onam, Balach, Joab, Husan, Adad, Semla, Saul, Balaanam, Joseph, ecc.*

cui corrispondono i nomi della

VULGATA:

*Adam, Hava/Havan, Cain, Abel, Lamech, Enoch, Matusabel, Ada/Adae, Sella/Sellae, Jabel,*<sup>18</sup> *Jubal, Thubalcain, Noemma, Seth, Enos, Cainan, Malalebel, Jared, Enoch, Matusalam, Noe, Sem, Ham, Iafeth, Nemrod, Abram, Sarai, Loth, Aran, Pharao/Pharaonem, Amrafel, Arioeh, Chodorlahomor, Thadal, Bara, Bersa, Mel-*

<sup>16</sup> Pubblicato dallo stesso Folena, *Bibbia istoriata padovana della fine del Trecento*, a c. di G. FOLENA - G.L. MELLINI, Venezia, Neri Pozza Editore 1962.

<sup>17</sup> Nella *Vulgata* compare la lezione *Matusalem*.

<sup>18</sup> Nella *Vulgata* è presente la lezione *Jabel*.

*chisedech, Agar, Ismabel/Ismabelem, (Abram >) Abraham, (Saray >) Sarra/Sarai/Sarram, Isaac, Abimelech, Phicol,<sup>19</sup> Ephron/Ephronis, Rebecca, Bathuel/Bathuelis, Nabor, Laban, Cethburam, Zamram, Iexan, Madan, Madian, Iesboch, Sue, Nabaioth, Dein Cedar, Abdeel, Mabsam, Masma, Duma, Massa, Adad, Thema, Itur, Naphis, Cedma, Esau, Iacob, Ochozath, Fichol, Iudith, Beeri, Basemath, Helon, Laban, Maelleth, Rabel, Lia/Liae/Liam, Zelpha/Zelpham, Symeon, Levi, Iudam, Bala/Balam,<sup>20</sup> Dan, Nepthalim, Gad, Aser, Ruben, ecc.*

Come si può constatare pochissimi sono gli adattamenti: *Havan* già nelle varianti della *Vulgata* presenta la forma alternativa *Hevam*, da cui *Eva* del testo padovano.

Il secondo testo, tuttora inedito, è un cronaca in genovese, ascrivibile alla seconda metà del sec. XIV, in cui si alternano gli accadimenti biblici a quelli storici; in essa si legge una serie di antroponimi, ripresi a partire dalla Genesi, sebbene non presentati nella stessa sequenza biblica e con omissioni, dovute alla esposizione sintetica:

CRONACA GENOVESE:

*Adam, Caym/Chaym, Abel, Lamech, Seth, Enos, Caynam, Maulael, Jareth, Enoch, Matusalem, Noè, Ada, Sella, Iabel, Tubal, Enachim, Goliath, Ionito, Tubalchaym, Jubal, Sem, Melchisedech, Abraam, Arphaxath, Arphaxà, Cham, Japheth/Jaffet, Chus, Suphence, Nemrot/Neroth, Nemroth, Sale/Salem, Caynam/Cayna, Heber, Plalech/Falech, Reu, Nachor, Saruch, Oçia, Sardanapalum, Thare, Asur, Nino, Nachor, Hus, Huç, Batuel, Job, Ballam, Laban, Labam, Rebecha, Abram, Melcha, Sarra, Moab, Loth, Amon, Cetura, Mada, Madia, Agar, Ysmael, Nabayot, Cedar, Job, Jobab, Batuel, Elyezer, Ysaac, Esaù, Jacob, Aram, Sarray, Çesene, ecc.*

Anche in questo caso si verifica l'atteggiamento non interventista delle sintesi bibliche, presente anche nei volgarizzamenti, nelle quali la fedeltà alla versione di san Gerolamo potrebbe apparire meno o più giustificata (cronaca storica o racconto piacevole?) a causa della diversa committenza e destinazione. Nella *Cronaca*, a parte *Arphaxà* ed *Esaù*, vengono rispettati pochissimi casi di declinazione talora già reperibili nella fonte latina, per es. *Sale/Salem, Cayna/Caynam*, ma nulla si può aggiungere quanto ad un eventuale adattamento dei nomi all'italiano.

Per contro la verifica sistematica e minuta degli antroponimi su tutti i manoscritti recanti il *Pentateuco* porta ad individuare dei casi, che potrem-

<sup>19</sup> Ovviamente per scambio tra *f* e *s* lunga.

<sup>20</sup> I due nomi si riferiscono a personaggi diversi: *Bala* (dall'ebraico *Bilbâb*) è il nome della serva di Rachele e di un altro personaggio femminile, *Balaam* (dall'ebraico *Bile'am*) è il figlio di Beor, celebre indovino.

mo quantificare nel 20% dell'insieme, di nomi che hanno subito adeguamento all'italiano. Vediamo alcuni libri in dettaglio:

GENESI:

*Abel, Abell, **Abello**; Adam, Adan, Adann, **Ada**, Adam, **Adamo**; Caim, Caym, Cayn, Chaim, Chain, Chaym, Chayn, **Cayno**, **Cchayno**, **Chaino**, Chayno; Enos, **Enosi**, **Honosì**; Enoch, Etnoch, **Enocho**; Iafeth, Iafeth, Jafeth, Jafet, Jaffet, Jaffeth, Japhet, Iachet, Gafet, Gianfet, **Giafetj**; Irad, Jrad, Jorad, **Iradi**; Lamech, Lamechim; Seth, Sech, Septt, Setch, Setec, Sett, **Sette**, ecc.<sup>21</sup>*

Dell'*Esodo* e di *Giosuè* forniamo per contro tutti i nomi dei primi capitoli e degli ultimi, a mo' di campionatura, con le loro varianti

ESODO:

***Pharaone**, **Faraone**; Ruben, Symeon, Levi, Juda, Jsachar, Ysachar; Çabulon, Zabulon; Benjamin, Dan, Neptalim; Gad, Ghad; Aser, Asser; Neptalim, Heptalim; Jacob, Joseph, **Joseppo**; Sephora, Phua; Moyses, **Moysè**, **Moisè** (di gran lunga prevalente); Raghuel, Raguel; Elieçer, Eliezer; Abraam, Aaron, Aron; Isdrael, Jsrael; Ruben, Enoch, Ebron; Phallu, Phalu; Fiom, Carmi, Carimi; Ruben, Simeon; Jamuel, Januel; Giamin, Iamin, Janin; Aoth, Adod, Jachim, Soer, Saul, Canathadi, **Cananide**; Jerson, Gersen; Caath, Chaat; Merari, Lebeni, Lobin, Semei, Amram, Jesuar, Ysuar; Ebron; Oçiel, Ociel; Micoli, Moli, Musi, Mariam, Helisabeth, Aminadab, Naason; Radaad, Radab; Nadab, Abiud; Eleaçar, Eleazar, Leaçar, Eleaççar; Jtamar, Tamar, Jsamar, Ichamar; Core, Napbeg, Çebri, Misael, Elisaphan, Elcana, Abiasap, Phatuel, Phatiel;...**Josuè**, **Iosuè**, **Giosuè**, **Giesuè**; Amalech, Amalec, Amelech, Adamalech; Hur, Jethro, Jetro, Ietro; Gersan, Giersan; Eliçer, Eliger, Elieçer; Jacob; Amoreon, **Amorreo**, **Amorrej**; Achananeum, **Acaneo**, **Chananei**; Iebuseum, **Jebuseo**, **Jebusej**; **Etheo**, **Fereçeo**, **Cananeo**, **Eveo**, **Gergeseo**, Abum, Chalin, Abuen, Habiu, **Abiu**; ecc.*

GIOSUÈ:

*Ascharonitae, Acatoniti, Aactoniti, Acatanici, Chatenati; Adam, Adamo; **Amorrei**, **Amorei**, **Amorrej**, **Amorej**, **Amorreo**, **Amoreo**, **Amorea**; Açoti, Aççeti; Calef (da Caleb), Caleff, Galef, Chalef, Chaleph, **Calepho**, **Calefo**, **Caleffo**, **Chaleffo**; **Chananeo**, **Cananeo**, **Chananei**, **Cananei**, **Cananej**; Çeneç, Çenef, Jener, **Çeneçeo**; Eleaçar, Eleaççar, Leaçar, Leaçar, **Eleazaro**, **Eleaçaro**, **Leaçaro**; **Esaù** (costante), **Gabaoniti**, **Ghabaoniti**, **Ghaboniti**, **Gabaoni**, **Gabaotini**, **Glabaoonitj**, **Chabaoniti**; **Gadditi**, **Gergeseo**, **Gergeseo**, **Giergeseo**, **Giergiesei**, **Gerseo**; **Eveo**, **Evei**, **Leveo**, **Levei**; **Etheo**, **Eteo**, **Ettheo**, **Ecttheo**, **Etteo**, **Ettei**, **Lethei**; ecc.*

<sup>21</sup> Sono stati elencati soltanto i nomi che hanno subito italianizzazione, pari a circa il 30% dell'indice onomastico.

Anche libri che esulano dal *Pentateuco* offrono risultati analoghi, sebbene si possa verificare un atteggiamento più incline all'adeguamento alla lingua della versione, per es. nel *I Libro dei re* dove rileviamo, pur con trasposizioni, confusioni, incroci e influssi di altri nomi biblici o classici, i seguenti antroponimi:

IL LIBRO DEI RE:

*Abinadab, Minadab, Mindabin, Aminadolo; Abimelech, Abimalec, Echimelech, Abimaleche; Achinoem, Achileem, Antinoe, Alchino; Agag, Agar, Agrag, Agage; Baalim, Baalaim, Abalan, Balavei, Balauti; Cynaeo, Cineo, Cieneo; Eleaçar, Eleaçar, Leaçar; Eliu, Ely, Elcie; Ariel (per Hadriel), Arieli; Heli, Chelim, Eliu; Gemini (da Jeminis), Gienimi, Gieminj, Giaminj; Jesui, Jesuj, Gielsay, Jesue; Gionatan, Gionatan, Gionactam, Ionatha, Gionata; Giuda; Levite, Leviti, Eleviti; Michol, Micol, Michil, Micol; Ner, Nere; Falti (per Phaltis), Falchia; Filistei, Filistey; Salomone, Salamone; Suffe (da Suph), Cusfete, ecc.*

Sarà risultato evidente ormai come i nomi più sottoposti ad italianizzazione siano quelli etnici, forse per la loro uscita in *-eum* intesa come accusativo o come genitivo plurale.

Nel campo delle traduzioni vere e proprie si devono annoverare il ms. P85, codice della Bibliothèque Nationale de France, fonds italien 85, di autore definitosi 'Oriente senese',<sup>22</sup> ovvero Ghinazzone da Siena, vissuto verosimilmente alla corte d'Aragona e ascrivibile agli anni posteriori al 1447, e la traduzione molto letterale contenuta in un altro incunabolo, stampato a Venezia nell'agosto 1471.<sup>23</sup>

P85 f. 29r. x.1.<sup>24</sup> Queste sono le generationj de' figlioli di Noé: *Sem, Cam et Jaffeth* et a loro sono nati figliuoli dappo'l diluvio.

2. Li figliuoli di Jaffet *Ghomer et Maghobg, et Maday, Javan, Tubal et Mosoch et Thiras*. 3. Ma li figliuoli di Ghomer *Asseneç et Rfat* (om. et *Maday*) et *Togorma*. 4. Ma li figliuoli di Javan, *Helissa et Tharsis, Cethim et Dodanim*. 5. Da questi son divise l'isole de le genti ne le sue regionj, ciaschuno sicondo la lingham et le famigle sue ne le loro nationi.<sup>25</sup> 6. Ma e' figliuoli di Cham, *Chus et Mesrain et Fut et Canaam*. 7. Ma li figliuoli di Chus, *Saba et Evila et Sabacha et Reghma et Saba-*

<sup>22</sup> Per maggiori informazioni rinvio al mio studio *Il volgarizzamento della Bibbia di Ghinazzone da Siena: una fonte lessicale da acquisire*, in *Italica e Romanica, Festschrift für Max Pfister zum 65. Geburtstag*, a c. di G. Holtus - J. Kramer - W. Schweickard, Niemeyer, Tübingen 1987, pp. 265-81.

<sup>23</sup> In altra occasione ho avuto modo di dimostrare come l'incunabolo dell'ottobre dello stesso anno attinga talora all'edizione agostana.

<sup>24</sup> Il testo è trascritto direttamente dal ms. originale, tuttora inedito.

<sup>25</sup> Il cambiamento di nome è intenzionale e prescritto da Dio: GN, XVII, 5 *nec ultra vocabitur nomen tuum Abram, sed appellaberis Abraham... Sarai uxorem tuam non vocabis Sarai sed Sarram*

*thacha*. Li figliuoli di Reghma *Saba* et *Dadan*. 8. Per certo Chus generò *Nemroth*:<sup>26</sup> esso incominciò esser potente in terra et era robusto in terra...10. Ma el principio del regno suo fu *Babylonia* / et *Arath* et *Archad* et *Chalanne* ne la terra *Semnart*. 11. Di quella terra è uscito *Assur* et edificò *Ninive* et le piàze de la città et *Chale*. 12. Et ancora *Resen* intra *Ninive* et *Chale*: questa è la città grande. 13. Ma *Mesraim* generò *Ludim* et *Ananim* et *Laabim*, *Neptuim* 14. et *Fetrusim* et *Cesluim*, de li quali sono usciti *Filistim* et *Chaturim*. 15. Ma *Canaam* generò *Sidonem* primogenito suo, ***Etheo*** 16. et ***Jebuseo*** et ***Amorreo***, ***Gergesseo***, 17. ***Etveo*** et ***Aradio***, ***Cineo*** et ***Arateo***, ***Samaritem*** et ***Amateo***, et per questi è disseminato el seme del populo de li ***Cananey***. 19. Et fatti sono li termini de' *Cananey* venendo da *Sidone* a *Geraram* insino a *Ghaça*, per insino che entrj a *Sodoma* et *Ghomorra* et *Adamam* et *Seboym* per insino a ***Sela***.<sup>27</sup> 20. Questi son li figliuoli di *Cam* ne' parentadi et linghue et generationj et terre et gentj loro.

21. Di *Sem*, fratel maggiore di *Jaffet*, ancora nati sono li padrj di tutti li figliuoli di *Heber*. 22. Li figliuoli di *Sem* *Elam* et *Assur* et *Arfaçat* et *Lud* et *Aram*. 23. Li figliuoli d'*Aran* *Us* et *Hul* et *Gether* et *Mes*. 24. Ma *Arfaçat* generò *Sale*, del quale // è nato *Heber*. 25. Et ad *Heber* sono nati due figliuoli, l'uno ebe nome *Falegh*, imperò che ne' suoi dì fu divisa la terra, et el nome del fratel suo *Jectan*. 26. El qual *Jectan* generò *Elmodad* et *Salef* et *Asarmoth*, *Jare* 27. et *Aduram* et *Uçal* et ***Deda***<sup>28</sup> et ***Ebal*** et ***Abimael***, *Saba* 29. et *Offir* et ***Eiula***<sup>29</sup> et *Jobab*; tutti questi figliuoli di *Jectan*.

XI. f. 29v. x, 10. Queste sono le generationj di *Sem*: *Sem* era di cento annj quando generò *Arfaçat* due annj doppo'l diluvio...12. Et *Arfaçat* visse trentacinque annj et generò *Sale*...14. *Sale* ancora // visse trentacinque annj et generò *Eber*...16. Ma *Eber* visse trentatré annj et generò *Falegh*...18. Et *Falegh* visse trenta annj et generò *Reu*...20. *Reu* visse trentadue annj et generò *Saruch*...22. *Saruch* visse trenta annj et generò *Nachor*...24. *Visse* *Nachor* vintinove annj et generò *Thare*...26. Et visse *Thare* settanta annj et generò *Abram* et *Nacor* et *Aram*. 27. Et *Aram* generò *Loth*. 28. Et morto è *Aram* innançi che *Thare*, padre suo, ne la terra de la sua natiuitade nel fuocho<sup>30</sup> de' *Caldej*. / 29. *Abram* et *Nacor* menaron mogli. El nome de la moglie d'*Abram* *Saray*, et el nome de la moglie di *Nacor* *Melcha*, figliola d'*Aram*, padre di *Melcha* e di *Jesche*.

AG71 f 16r x, 1 Queste sonno le generationi de li figliuoli de Noè: *Sem*, *Cham* et *Japhet* et a quelli nascerono i figlioli doppoi el diluvio.

2. I figliuoli de *Iaphet*: *Gomer* et *Magog* et *Madai* et *Iavan* et *Thubal* et *Mosoch* et *Thiras*. 13. Certe a li figliuoli de *Gomer*: *Assenem* et *Riphat* et *Thogorma*. 4. Et li figlioli de *Iavan*: *Helisa* et *Tharsis*, *Tethim* et *Dodanim*. 5. Da questi son divise le insule de le genti ne le sue regioni, ciaschadun secundo la sua lingua et le famiglie sue et le sue nationi. 6. Et li figlioli di *Cham*: ***Chus*** et ***Mesfrain*** et ***Phuth*** et

<sup>26</sup> Ms. *Nembroth* con *b* annullato da un tratto obliquo.

<sup>27</sup> *Sela* è attestato nella *Vulgata* in *G cum quibusdam codd. graecis*.

<sup>28</sup> Il nome *Deda* appartiene alla varia lectio della *Vulgata*, nella famiglia  $\Omega^S$ .

<sup>29</sup> Nella *Vulgata* tra le varianti compare *Eiula* nella famiglia  $\Lambda^H$ .

<sup>30</sup> Nel ms. *Ur* è soprascritto a *fuocho* e a lato compare la glossa *Altri dicono ne la città chiamata Ur*.

*Chanaam*. 7. Et li figliuoli di Chus: *Saba*, *Evila*<sup>31</sup> et *Sabatha* et *Regma* et *Sabathaca*. Li figliuoli de *Regma*: *Saba* et *Dadan*. 8. Ma Chus generò *Nemroth*: esso comenzò ad esser potente ne la terra et era robusto cacciatore dinanzi al Signore; da questo nacque il proverbio “Nemroth, robusto cacciator dinanzi al Signor”. 10. Et il principio del suo regno fue Babilonia et *Arach* et *Achat* et *Chalanne* ne la terra de *Sennaar*. 11. Da quella terra uscì *Assur* et edificò *Ninive* et le piazze della cittade et *Chale*: questa è la gran cittade. 12. ...13. Ma *Mesraim* generò *Ludim* et *Anamim* et (om. di *Laabim*) *Neptuim* et *Phe/trusim* et **Cellui**, de li quali sono usciti *Philistiim* et *Capturim*. 15. Et *Chanaam* generò *Sydonem* suo primogenito, *Etheo* 16. et *Jebuseo* et *Ammorreo* et *Gergeseo* 17. et *Aveo* et **Aracheo**, *Syneo* et *Aradio*, *Samrithen* et *Amatheo*, et per questi sono disseminati li populi de' Chananei. 19. Et li termini de *Chanaam* son facti venendo da *Sydone*, *Ieraran* insino a *Gaza*, per insino che tu entri a *Sodoma* et *Gomorra* et *Adamam* et *Seboim* insin a **Iesa**. 20. Questi sono li figlioli de *Cham* ne le sue cognationi et lingue et generationi, terre et genti sue.

21. Et de *Sem*, patre de tutti li figliuoli de *Heber*, fratre de *Japhet* maziore, 22. sono nati: *Helam* et *Assur* et *Arphasat*, *Lud* et *Aram*. 23. Li figliuoli de *Aram*: *Hus* et *Hul* et *Gether* et *Mes*. *Arphaxat* generò *Sale*, del quale è nato *Heber* 24. Sono nati ad *Heber* dui figliuoli, l'uno se chiamò *Phaleg*, perhò che nelli suoi di fue divisa la terra, et il nome di suo fratello *Iectan*. 26. El quale *Iectan* generò. *Elmodad* et *Saleph* et *Asarmoth*, *Iare* et *Aduram* et *Iazal* et **Dedda** et *Hebal* et *Abimabel*, *Saba* et *Iophir* et *Evila* et *Iobab*; tutti questi sono figliuoli de *Iectan*...

XI, 10 Era *Sem* de cento anni quando generò *Arphaxat* duo anni doppoi al diluvio...12. Et *Arphaxat* etiam vivette trentacinque anni et generò *Sale*...14. *Sale* anchora visse trenta anni et generò *Haber* ..16. *Heber* visse trentaquattro anni et generò *Phalech*...18. *Phalech* visse trent'anni et generò *Reu*...20. *Reu* visse trentacinque anni et generò *Saruch*...22. *Saruch* visse trent'anni et generò *Nachor*...24. *Nachor* visse vintinove anni et generò *Thare*...26. *Thare* generò *Abram*, *Nachor* et *Aram*. 27. Et *Aram* generò *Loth*. 28. Et mortuus est *Aram* inanzi *Thare*, suo padre, ne la terra de la sua nativtade, in *Hur* de *Cal/dei*. 29. Dove *Abram* et *Nachor* tolsero mogliere. El nome de la mogliere de *Abram* *Sarai* et il nome de la mogliere de *Nachor* *Melcha*, figliuola de *Aram*, patre di *Melche* et patre de *Iesche*.

Interessante è a questo punto collazionare un volgarizzamento con una traduzione per vederne comparativamente l'aspetto. A tal scopo scegliamo il capitolo X del libro di *Giosuè* che in un primo tempo faceva parte del *Pentateuco*, anteriormente alla sua espulsione per far posto ad un altro libro.

GIOSUÈ P1, f. 77v., x.1

La qual cosa con ciò sia cosa che l'udisse *Adonibeçech* (RA *Adombecçeth*, S *Adonjsedet*, FL2 *Adonsedech*, P85 *Adomsedech*) re d'Ierusalem, che ciò fosse che

<sup>31</sup> Qui e in seguito la lettura potrebbe essere *Eiula*: nella Vulgata tra le varianti compare *Eiula* nella famiglia A<sup>H</sup>.

*Josuè* (S *Giesuè*) avesse presa la città da Chay et avessela disfacta et come avea facto a Iericho et al re suo et che i *Gabaoniti* (RA *Gabaotini*, S *Ghabaonitj*, FL2 *Ghaboniti*, P85 *Ghabaoniti*) se ne fossono andati ad Israel et fossono patteggiati co' loro 2. ebbe grande paura. Jmperciò che Gabaon era grande cictade et una delle cittadi reale et maggiore che'l castello da Chai et tutti i suoi combattitori fortissimi. 3. Et mandò *Adonisedech* (RA *Adomsedech*, S *Adonjsedech*, FL2 *Adansedech*, P85 *Adonisedech*) re d'Ierusalem ad *Horam* (FL2 *Oran*, P85 *Joan*) re d'Ebron et a *Faran* (RA *Fbaranre*, FL2 *Faraim*) re de Bermoch et a *Giasis* (RA ***Giasse***, S *Giesuè*, FL2 *Josuè*, P85 *Ramfie*) re de Laccis et a *Dabor* (FL2, P85 *Dabir*) re de Eglon, dicendo...

XVII. 1. Cadde la sorte a la schiatta di ***Manasse*** (S *Manasses*) (imperciò ch'egli è il primogenito, cioè il primo figliuolo di *Joseph* (RA, FL2 *Iosep*, S *Giosep*, P85 *Josef*) e *Machir* (FL2 *Macchir*), primogenito (om. Manasse patri) di *Galaad* (RA *Ghalaad*), il quale fu huomo combattitore et ebbe la possessione di Galaad et di *Balan* (S *Basan*, P85 *Bassan*), 2. et di tucti gli altri de' figliuoli di Manasse secondo le loro famiglie, a' figliuoli d'*Aabiager* (RA, FL2 *Abiaçer*, S *Abiaçer*, P85 *Abieçer*) et a' figliuoli d'*Elech* (RA, FL2 *Leth*) et a' figliuoli d'*Esnel* (RA *Esriel*, FL2 *Effriel*, S *Eunel*, P85 *Enel*), et a' figliuoli di *Sechen* (FL2 *Secchen*) et a figliuoli d'*Asser* (RA, S *Effer*, FL2 *Deser*, P85 *Sefer*) et a' figliuoli di *Semidai* (S ***Semeda***, P85 ***Semida***). Questi sono i figliuoli di Manasse (del) figliuolo di Joseph, maschi per ceppo et parentado loro. 3. Ma *Salfaad* (RA *Salfaath*, FL2 *Salfach*, S *Safath*, P85 *Salfaat*) il figliuolo d'*Effer* (FL2 *Esser*, P85 *Efer*) del figliuolo di Galaad, che fu figliuolo di Nachir (P85 *Machir*), del figliuolo di Manasse non avea figliuoli ma figliuole, delle quali questi sono i nomi: *Maala* e *Nua*, *Egla* (RA M. e ***Lia*** e M. e *Corser*, FL2 M. e ***Mia*** ed ***Eglia***, P85 *Malaal*), *Melcha* et *Tersa* (RA *Chersa*, FL2 *Tersa*, P85 *Dersa*)...

Da notare in questo libro, come in tutti i libri successivi del resto, la considerevole diffrazione degli antroponimi che porta a varianti anche assai lontane dalla lezione dell'originale, per es. *Iaphia* diviene *Ramfie*, *Ioab* diviene *Anibal*, *Noa* diviene *Miglia*, *Thersa* diviene *Corser*, ecc., senza che si possa individuare una regolarità di trattamento, per es. dal nome ignoto al più noto, come succede in *Anibal*, o dal nome biblico poco frequente a quello più ricorrente, per es. da *Sidonii* a *Soddoma*, dal non-significante (apparente) al portatore di significato, per es. da *Recen* a *Re*. Ovviamente non è il caso a determinare i mutamenti, o meglio le alterazioni, ma è evidente che la complessità della tradizione, che si rinnova e varia per ogni libro, la pluralità di testimoni e di copisti, il grande numero di antroponimi presenti soprattutto nei primi libri del canone, agevolarono l'oscillazione dettata dalla percezione, dal livello culturale, dalle associazioni di pensiero, dalle interferenze linguistiche e dalle assonanze a distanza dei singoli trasmettitori dei testi sacri.

È appurato dunque che le traduzioni, forse anche in misura maggiore, perché spesso affidate a tecnici quali umanisti, maestri, operatori culturali come si definirebbero oggi con un'espressione di attualità, sono egualmen-

te conservativi nei riguardi degli antroponimi (ma lo stesso si potrebbe affermare per i toponimi).

È doveroso premettere alcune osservazioni sulla condotta di san Gerolamo di fronte al testo ebraico: egli conosceva la lingua, ma è attestato che non era in grado di introdurre le vocali non marcate in modo giusto.<sup>32</sup> Un secondo notevole scoglio incontrò il traduttore della *Vulgata* quanto ai nomi terminanti in *-im*: tale uscita indica il plurale, per es. in *Genesi* X, 14 *Philisthim* et *Capthurim* (e questi furono correttamente riconosciuti per collettivi dai volgarizzatori e dai traduttori); i nomi propri di persona terminanti con la stessa uscita (per es. *Cetthim*, *Mesraim*, *Anamim*, *Laabim*, ecc.) sono dovuti al fatto che la lingua latina è 'lingua emme' e che san Gerolamo non era in grado di distinguere l'originaria uscita in *-n* (che è parte della radice, es. *Beniamin*) e quindi conguagliò tale terminazione secondo l'uso latino (per es. *Caynan* nella *Bibbia Padovana* portato a *Caynam*). Ciò ovviamente rendeva difficile non solo al santo ma a qualsiasi volgarizzatore o traduttore di livello medio, e certamente ignaro dell'ebraico, rendere in italiano in modo soddisfacente i vocaboli in *-im*, costringendolo a lasciarli intatti e a desistere da interventi italianizzanti.

Ma altri fattori determinanti a spiegare il mantenimento sono: 1) la complessità intrinseca di adattare nomi che già san Girolamo aveva con difficoltà trasportato dall'ebraico in latino; 2) a parte pochi nomi declinati in latino (es. *Hava/Havam* (che poi diventerà *Eva* nel volgare), *Lia/Liam*, i nomi maschili in *-a* e i nomi di II declinazione in *-eum*), tutti gli altri si presentavano con uscite a stento riconducibili alle categorie latine, poiché uscenti in consonante (in *-d*, *-g*, *-l*, *-r*, *-s*, *-m*, *-n*, *-ch*, *-th*, *-z*.); 3) la serie di nomi in *-im* non poteva essere associata fruttuosamente ai pochi accusativi in *-im* della III declinazione, anche perché nel contesto biblico spesso il caso assunto da questi nomi era il nominativo (per es. X, 4, 6, ecc.); 4) ancor più tortuoso dotare di un'uscita italiana gli antroponimi in *-an* o similari (per es. *Chanaan*, *Dadan*, ecc.); 5) la presenza di monosillabi (*Sem*, *Chus*, *Fut*, *Ham*, *Loth*, *Reu*, *Us*, *Hul*, ecc.) per i quali in linea di massima risultava arduo individuare una radice paragonabile ad una latina, a parte qualche eccezione, come nel caso visto di *Sette*.

Neppure gli antroponimi in *-e*, facilmente assimilabili alla III declinazione, quali *Thare*, *Sale*, vennero adattati da san Gerolamo al latino, tranne in sporadici casi, come *Sidonem* (X, 15), probabilmente per influsso dell'omografo toponimo ben noto fin dall'antichità. Per tale motivo e poiché

<sup>32</sup> Per es. il Monte Ararat, a nord-ovest del lago di Van, ove l'arca si sarebbe arrestata, risente dell'immissione del Dottore della Chiesa che, di fronte alla sequela consonantica *r-r-t*, avrebbe inserito le vocali a casaccio; in realtà il suo vero appellativo è Urartu.

una uscita in *-e* poteva essere legittimamente accettabile per l'italiano, gli antroponimi con tale terminazione rimasero intatti

Quali saranno dunque le cause che hanno indotto a tale conservatività? Come mai non ci imbattiamo raramente nei nomi come *Giobbe*,  *Davide*, *Matusalemme*, ecc., mentre per lo più vengono conservati nella forma della *Vulgata*, quando gli studi di onomastica toscana di Arrigo Castellani<sup>33</sup>, e prima ancora di Meyer-Luebke,<sup>34</sup> ci attestano con sicurezza che agli inizi del volgare non esistevano né primi né secondi nomi uscenti in consonante? Anche la grammatica storica della lingua italiana di Gerhard Rohlfs<sup>35</sup> sostiene che il toscano, contrariamente al castigliano e al francese, aborre dalle uscite consonantiche, a tal punto che viene apposta una *e* paragogica, anche nei dialetti meridionali. Tale opinione contrasta con la realtà ora esaminata.

Si deve pertanto concludere che, oltre alle complessità pratiche di resa in italiano già esposte, il testo sacro per eccellenza dovette esercitare sui volgarizzatori e traduttori una particolare forma di reverenza tale da indurli a non compromettere una traduzione già di per sé difficile con accanimento sulla trasformazione di nomi in volgare, operazione forse giudicata inutile dato che comunque l'uso liturgico del latino aveva abituato al riconoscimento dei personaggi, il cui valore antroponimico semantico e fonetico era secondario rispetto al contenuto e al messaggio dei versetti biblici.

<sup>33</sup> Cfr. A. CASTELLANI, *Onomastica*, in "Saggi di linguistica e filologia italiana e romanza" (1946-1976), I, Salerno Editrice, Roma 1980, pp. 457-67.

<sup>34</sup> Cfr. W. MEYER-LUEBKE, *Grammatica storica della lingua italiana e dei dialetti toscani*, Torino, Loescher 1972, § 88.

<sup>35</sup> Cfr. G. ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi 1966, § 335.